

V E T T O R E I. 17
V E T T O R E P O N T. XV.
Creato del 268. il primo di Giugno.



VETTORE, nato in Africa, e figliuolo di Felice, si crede, che tenesse il Pontificato a tempo dell'Imperatore Helio Pertinace; il quale essendo vecchio di 70. anni, e ritrouandosi Prefetto di Roma, fu dal Senato dopo la morte di Commodo all'Imperio assunto. Et essendo poi pregato, che volesse fare similmente coronare Augusta sua moglie, e Cesare il figliuolo, rispose, che assai bastaua, ch'egli habesse contra sua voglia tolto l'Imperio; Ma perche l'auaritia è bruttissima cosa in vn Principe, essendo Pertinace tenuto auaro, e misero come colui, che ne' suoi conuitti faceua fino alle lattuche diuidere, per non darle a gli inuitati intiere; senza che alcuno vi contradi esse, fu in palazzo nel sesto mese del suo Imperio da Didio Giuliano Giuriconsulto tagliato a pezzi. Questi è ql Giuliano, che cōpose l'editto perpetuo, e che nel settimo mese del suo Imp. da Scuero presso pōte Molle, vinto in battaglia, vi lasciò ancora la vita. Hora Vettore Pontefice gouernando con molta vigilatia la Christiana Repub. ordinò, che la Pasqua di Resurrectione si celebrasse sempre nel dì di Domenica secōdo il parere di Eleuterio, come vuole Damaso, dalla quartadecima Luna del primo mese fino alla vigesimaprima. Il qual decreto osservauo Teofilo Vescouo di Cesarea di Palestina scrisse contra coloro, i quali celebravano con gli Hebrei la Pasqua nella quartadecima Luna. All'incontro oppugnandolo Policrate Vescouo di Efeso, che con gli Hebrei la celebrava, diceua seguire l'autorità di Giouanni Apostolo, e de gl'altri antichi. Celebriamo, diceua, il medesimo di sempre, non aggiugnendoni punto, ne scemandone, poi che in questa opinione fu Filippo, che morì in Hieropoli, e Giouani, che sopra il petto del Signore si riposò, Policarpo, e Thrasea, e Melitone, e Narciso Vescouo di Gerusalem. Il medesimo Vettore, ordinò, che in caso di necessitā si potesse battezzare in ogni acqua. Per questa cagione credono alcuni, che si congregasse in Alessandria in Palestina vn Concilio, nel quale si ritrouarono Teofilo, Berenio, Narciso, Policarpo, e Bacillo Vescouo eccellenti della prouincia dell'Asia. Ma senza risoluersi, ne determinarsi altramente il caso, fu nel Concilio Niceno transferito, doue fu ancor ordinato, che per non imitar gli Hebrei, si donesse la Pasqua dopo la quartadecima Luna celebrare. Nel tēpo di qsto Pontefice visse-

Didio Giuliano Imp.

Teofilo Vescouo di Cesarea. Pa qua quando si celebra Policrate Vescouo di Efeso.